

Studenti L'Accademia dell'Arcadia

Cos'è?

Viene fondata a Roma nel 1690 da un gruppo di letterati che si erano radunati attorno alla regina Maria Cristina di Svezia.

Obiettivo dell'Accademia è il recupero di uno stile poetico classicista e razionale in opposizione allo stile barocco.

A quello stile ampoloso, difficile e stravagante che aveva il suo modello in Marino, gli arcadi vogliono contrapporre uno stile semplice, diretto e razionale che ha il suo riferimento ideale nella poesia greca pastorale.

Secondo il mito, la poesia pastorale era nata proprio nella regione greca denominata Arcadia, e per rimarcare ancora più a fondo questo legame i poeti assumono soprannomi grecizzanti.

L'Accademia va rapidamente in crisi per lo scontro interno tra il Gravina, sostenitore di una poesia impegnata, e il Crescimbeni, sostenitore del disimpegno poetico.

La linea storicista e l'eredità dell'Arcadia

Nonostante l'esperienza piuttosto breve l'Arcadia ebbe il merito di dare voce alla reazione antibarocca degli intellettuali italiani.

Allo stile barocco si opposero le nuove idee di razionalità provenienti dalla Francia e il recupero dello stile classicista.

Sul piano culturale a questa tendenza è legata anche la scrittura delle prime storie della letteratura italiana.

Ludovico Antonio Muratori

(Vignola 1672- Modena 1750)

È autore delle prime grandi raccolte di documenti storici e letterari inerenti alla storia d'Italia.

È anche autore di riflessioni sulla letteratura in cui propone un modello in cui promuove una sintesi tra la fantasia barocca e la nuova esigenza di razionalità classicista.

Giovanni Mario Crescimbeni

(Macerata 1663- Roma 1728)

Studia letteratura italiana, classica e retorica.

Grande conoscitore della tradizione lirica italiana, è il primo a scrivere delle opere critiche sulla storia letteraria italiana.

All'interno dell'Accademia si fa fautore di una linea, che sarà poi maggioritaria, che vede la poesia come momento giocoso e divagazione, slegata da qualsiasi impegno sociale.

Gian Vincenzo Gravina

(Roggiano Gravina 1664- Roma 1728)

Studiò diritto e lettere classiche e fu un giurista di fama internazionale.

Per Gravina era fondamentale che la poesia avesse una sua profondità stilistica e etica, come dimostrano sia la sua attività di educatore che di teorico della letteratura.

Lo scontro con il Crescimbeni lo porta ad abbandonare l'Arcadia per fondare, nel 1714, l'Accademia dei Quirini.

L'Accademia dell'Arcadia

1. Cos'è?

1.1. Viene fondata a Roma nel 1690 da un gruppo di letterati che si erano radunati attorno alla regina Maria Cristina di Svezia.

1.2. Obiettivo dell'Accademia è il recupero di uno stile poetico classicista e razionale in opposizione allo stile barocco.

1.3. A quello stile ampoloso, difficile e stravagante che aveva il suo modello in Marino, gli àrcadi vogliono contrapporre uno stile semplice, diretto e razionale che ha il suo riferimento ideale nella poesia greca pastorale.

1.4. Secondo il mito, la poesia pastorale era nata proprio nella regione greca denominata Arcadia, e per rimarcare ancora più a fondo questo legame i poeti assumono soprannomi grecizzanti.

1.5. L'Accademia va rapidamente in crisi per lo scontro interno tra il Gravina, sostenitore di una poesia impegnata, e il Crescimbeni, sostenitore del disimpegno poetico.

2. La linea storicista e l'eredità dell'Arcadia

2.1. Nonostante l'esperienza piuttosto breve l'Arcadia ebbe il merito di dare voce alla reazione antibarocca degli intellettuali italiani.

2.2. Allo stile barocco si opposero le nuove idee di razionalità provenienti dalla Francia e il recupero dello stile classicista.

2.3. Sul piano culturale a questa tendenza è legata anche la scrittura delle prime storie della letteratura italiana.

3. Gian Vincenzo Gravina

3.1. (Roggiano Gravina 1664- Roma 1728)

3.2. Studiò diritto e lettere classiche e fu un giurista di fama internazionale.

3.3. Per Gravina era fondamentale che la poesia avesse una sua profondità stilistica e etica, come dimostrano sia la sua attività di educatore che di teorico della letteratura.

3.4. Lo scontro con il Crescimbeni lo porta ad abbandonare l'Arcadia per fondare, nel 1714, l'Accademia dei Quirini.

4. Giovanni Mario Crescimbeni

4.1. (Macerata 1663- Roma 1728)

4.2. Studia letteratura italiana, classica e retorica.

4.3. Grande conoscitore della tradizione lirica italiana, è il primo a scrivere delle opere critiche sulla storia letteraria italiana.

4.4. All'interno dell'Accademia si fa fautore di una linea, che sarà poi maggioritaria, che vede la poesia come momento giocoso e divagazione, slegata da qualsiasi impegno sociale.

5. Ludovico Antonio Muratori

5.1. (Vignola 1672- Modena 1750)

5.2. È autore delle prime grandi raccolte di documenti storici e letterari inerenti alla storia d'Italia.

5.3. È anche autore di riflessioni sulla letteratura in cui propone un modello in cui promuove una sintesi tra la fantasia barocca e la nuova esigenza di razionalità classicista.